

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2698 del 12/06/2020
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSU DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 Ditta AZIENDA AGRICOLA M.I.D.A. Bagnolo in Piano.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2788 del 11/06/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno dodici GIUGNO 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.29101/2019

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "AZIENDA AGRICOLA M.I.D.A." - Bagnolo in Piano.**

### **LA DIRIGENTE**

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**AZIENDA AGRICOLA M.I.D.A.**" avente sede legale in Comune di Bagnolo in Piano – **via Ghandi n.9** – Provincia di Reggio Emilia e stabilimento in Comune di Bagnolo in Piano – **via Beviera n.31** – Provincia di Reggio Emilia , concernente l'impianto per l'attività di lavorazione carni di pollame da allevamento, acquisita agli atti dell'ARPAE con prot.n.PG/152808 del 04/10/2019 e successive integrazioni;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Preso atto che la ditta ha presentato domanda di scarico per tipologia di reflui provenienti dall'attività aziendale con lavorazione carni per 3 giorni a settimana e vendita diretta;

Dato atto che la sopradetta attività di lavorazioni carni per tre giorni a settimana per un totale di 40 polli con vendita diretta rientra nella categoria acque reflue domestiche, ai sensi del punto 2.1 e 2.2 della DGR 1053/03;

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia - Distretto di Reggio Emilia – Sede di Novellara con atto PG/39639 del 12/03/2020;

Acquisito il Nulla Osta allo scarico rilasciato dall'Unione Terra di Mezzo acquisito al PG/54846 del 15/04/2020;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.
- D.P.R. 13/03/2013 n.59
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;

- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Richiamate le vigenti disposizioni normative connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare l'art. 103 del DL 19 marzo 2020 n. 18" convertito, con modifiche, in Legge n.27 del 24/04/2020;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento sentito il Responsabile dell'Unità autorizzazioni complesse e effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

### **determina**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**AZIENDA AGRICOLA M.I.D.A.**" ubicato nel Comune di **Bagnolo in Piano – via Beviera n.31**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

### **Allegato 1 – Scarico di acque reflue di acque reflue domestiche (punto 2.2 della DGR 1053/03) con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 – Scarico di acque reflue di acque reflue domestiche (punto 2.2 della DGR 1053/03) con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

L'azienda svolge attività di macellazione pollame da allevamento con lavorazioni carni per tre giorni a settimana per un totale di 40 polli con vendita diretta presso la sede di via Beviera n.31 in comune di Bagnolo in Piano.

La richiesta di autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico, in corpo idrico superficiale, in cui confluiscono le acque reflue provenienti dall'attività di lavaggio locali e attrezzature e le acque reflue domestiche provenienti dall'abitazione del custode posta nell'insediamento.

Il locale lavorazioni carni è dimensionato per la macellazione di 40 polli distribuita nelle giornate di venerdì, sabato e domenica.

Il sangue derivante dalle operazioni di cui sopra viene raccolto e smaltito come previsto dal Regolamento 1069/2009.

La massima capacità recettiva è di 6 AE riferiti all'abitazione e ai dipendenti e 1 AE riferito al carico organico del pollame macellato, per un totale di 7 AE.

Il trattamento dei reflui viene effettuato a mezzo dal sistema di depurazione dichiarato composto da:

- un degrassatore di capacità di 500 lt posto sulla linea di scarico in uscita dalla cucina dell'abitazione e un degrassatore sottolavello della capacità di 50 lt posto in uscita dal locale eviscerazione polli;
- una Fossa imhoff ( a monte del filtro anaerobico) di capacità complessiva di 2000 lt ;
- n°2 filtri batterici anaerobici posti in serie di capacità rispettivamente di 4 mc e di 0,73 mc .

Il corpo idrico recettore è il fosso interpodereale afferente al Canale Bondeno.

La planimetria di riferimento è la Tavola 1ª denominata "schema fognario" allegata alle integrazioni del 09/03/2020 acquisite al PG 40301 del 13/03/2020.

**Prescrizioni**

1. Nella realizzazione dell'intervento, siano rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
2. Deve essere mantenuta la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche, che non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
3. L'impianto di depurazione deve corrispondere alle indicazioni del costruttore ed essere corredato da dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
4. A valle dell'impianto di depurazione deve essere realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
5. Per lo scarico finale, trattandosi di scarico di acque reflue domestiche avente potenzialità minore di 50 A.E., come previsto al punto 4.7 comma IV della DGR 1053/2003 non sono previsti limiti di

- accettabilità, il controllo sullo stesso verrà effettuato sulla base degli interventi di manutenzione da effettuare agli impianti come precisato al successivo punto.
6. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo sugli impianti di depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
  7. qualora l'attività aziendale dovesse modificarsi , non rientrando più nelle fattispecie delle disposizioni del punto 2.1 e 2.2 della D.G.R. 1053/2003, la ditta dovrà tempestivamente e preventivamente dare comunicazione ad ARPAE trasmettendo istanza di modifica di AUA.
  8. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
  9. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
  10. Sia garantito il deflusso dei reflui scaricati nel punto di scarico nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
  11. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**